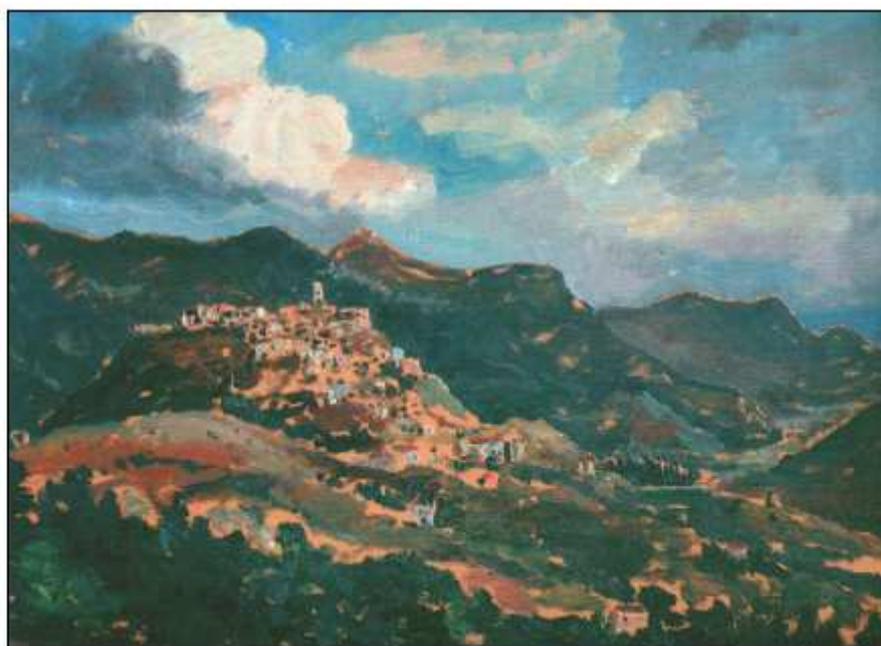


COMUNE DI TRIVENTO

(Campobasso)

VARIANTE GENERALE AL PROGRAMMA DI
FABBRICAZIONE COMUNALE E REGOLAMENTO
IGIENICO EDILIZIO.-



QUADRO DEL PITTORE MARCELLO SCABANO

ADOTTATA CON DELIBERA DI C.C. n° DEL
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DATA

Marzo 2014

AGG.TO

RAPP.TO

RELAZIONE GENERALE

ALL.TO

1

PROGETTISTI: *Dott. Arch. Ruggero RUGGIERO*

VIA LARINO n°11 - 86100 CAMPOBASSO - TEL.FAX 0874/92842

Dott. Ing. Alessandra MAZZUTO

VIA LIGURIA n°5 - 86170 ISERNIA - TEL. 0865/299296

COMUNE DI TRIVENTO

(Campobasso)

VARIANTE GENERALE AL PROGRAMMA DI

FABBRICAZIONE COMUNALE

RELAZIONE GENERALE

Essendo trascorsi un notevole lasso di tempo dalla approvazione ed entrata in vigore dell'attuale Piano di Fabbricazione Comunale e Regolamento Edilizio, l'Amministrazione Comunale di Trivento ha ritenuto necessario procedere ad una verifica dell'assetto urbanistico del territorio, alla luce delle nuove problematiche createsi in questo lasso di tempo e onde eliminare anche alcune incongruenze nel frattempo emerse, dando incarico ai sottoscritti tecnici per la redazione della variante generale al vigente strumento urbanistico allegata alla presente relazione e per la VAS (Verifica Ambientale Strategica) ad essa collegata.

A seguito di reiterati incontri dei sottoscritti tecnici con i rappresentanti della Amministrazione Comunale portavoce quindi delle richieste della popolazione è scaturito un quadro esigenziale dai contorni ben definiti.

Gli incontri effettuati durante il corso della redazione con i suddetti amministratori e l'Ufficio Tecnico Comunale ha quindi portato ad una definizione urbanistica nell'ambito del capoluogo e dell'intero territorio Comunale che sarà in grado di soddisfare in massima parte le nuove esigenze espresse dai cittadini Triventini.

Nella redazione della variante si è tenuto particolarmente presente l'assetto plano-altimetrico del territorio, le vocazioni naturali dello stesso, le linee di comunicazione e, ai fini economici, la presenza di opere di urbanizzazione primaria che possono consentire l'insediamento residenziale e dei servizi senza notevole dispendio di denaro pubblico.

La redazione della variante si è articolata in due fasi, la prima di rilievo e di restituzione grafica planimetrica degli edifici e di altri interventi ad oggi realizzati sì da avere un quadro attuale della situazione edilizia in particolare nel capoluogo; la seconda di progettazione urbanistica tenendo appunto presente i "desiderata" espressi dalla Amministrazione Comunale contemperandoli con quelle che sono le vigenti leggi in materia di urbanistica e di edilizia.

Analizzando il vigente P. di F. e la variante generale in oggetto si può procedere al confronto tra i due evidenziando le differenze e quindi le variazioni e le integrazioni proposte, in particolare per le zonizzazioni del Capoluogo, del comprensorio di "Piana S. Antuono" e "Piana d'Ischia", della contrada "codacchi" e delle frazioni rurali.

CAPOLUOGO

Dalla comparazione della zonizzazione del Capoluogo tra il piano vigente e quello di variante, scaturiscono le seguenti modificazioni:

- Ampliamento della zona "C" (espansione residenziale con piano di lottizzazione) a valle della strada provinciale Trignina;
- Ampliamento zona "C1" (espansione residenziale con intervento edilizio diretto) a monte della strada provinciale Trignina.
- Ubicazione zona "C1" (espansione residenziale con intervento edilizio diretto) a monte della strada comunale per Salcito in adiacenza della zona "I" (servizi generali cittadini: area casa mandamentale e sede Giudice di Pace);
- Ubicazione zona E.R.P. (Edilizia Residenziale Pubblica) in una area già scelta con Delibera Comunale.
- Ampliamento della zona "I" (servizi generali cittadini) al posto della precedente zona "F1" (verde pubblico attrezzato) con introduzione di una zona "P" (parcheggi pubblici) nell'area interessata dal poliambulatorio, scuola materna ed istituto professionale;
- Ampliamento zona "D" (insediamenti artigianali, commerciali e piccole industrie) a valle della su menzionata zona "I";
- Introduzione di una zona "C1" (espansione residenziale con intervento edilizio diretto) a valle della succitata zona "D".

- Eliminazione di una zona "I" (servizi generali cittadini) e riduzione di una zona "C1" (espansione residenziale con intervento edilizio diretto) per motivi di ordine geologico (terreno franoso);
- Introduzione di una zona "C1" (espansione residenziale con intervento edilizio diretto) in sostituzione di una zona "F" (verde pubblico di rispetto) a valle della zona "I" (servizi generali cittadini: CH "plesso religioso").
- Riduzione zona "P" (parcheggi pubblici) ed ampliamento della zona "B" (completamento edilizio) in tangenza del corso B. Mastroiacovo a monte della zona interessata dai movimenti franosi.
- Sostituzione della zona "F" (verde pubblico di rispetto) con zona "P" (parcheggi pubblici) adiacente alla prevista viabilità del P. di F.;
- Piccolo ampliamento della zona "B" (completamento edilizio) sempre in adiacenza della prevista viabilità del P. di F.;
- Sostituzione di parte della zona "I" (servizi generali cittadini) con introduzione di una zona "F1" (verde pubblico attrezzato) inglobante anche una parte della particella 440;
- Introduzione di una zona "C1" (espansione residenziale con intervento edilizio diretto) in sulla rimanente parte della particella 440.
- Riduzione della zona "B" (completamento edilizio) a monte e a valle della strada cisterna per motivi morfologici e geologici e sostituzione parziale, a monte della strada, con zona "F" (verde pubblico di

rispetto) e zona "B1" (completamento edilizio condizionato) per motivi di ordine geologico;

- Introduzione di una zona "C1" (espansione residenziale con intervento edilizio diretto) a monte della strada cisterna;
- sostituzione della zona "C" (espansione residenziale con lottizzazione convenzionata) con zona "C1" (espansione residenziale con intervento edilizio diretto) a valle della strada cisterna;
- Eliminazione di una zona "C1" (espansione residenziale con intervento edilizio diretto) a valle della succitata zona "C".

LOCALITA' "PIANA S. ANTUONO E PIANA D'ISCHIA"

Per quanto riguarda le variazioni di zonizzazione nell'ambito di tale località esse sono essenzialmente le seguenti:

Revisione delle destinazioni d'uso per la località "Piana S. Antuono" introducendo una zona "D" (artigianale, commerciale) inglobante un impianto esistente.

Ubicazione a monte della strada per Castelguidone di una fascia di zona "D" per la presenza di impianti esistenti.

Ubicazione in località "Piana d'Ischia" di una zona "D" confinante con la zona P.I.P. esistente, da edificarsi in ottemperanza alle precise norme di attuazione previste per detta zona, data la sua particolare situazione geomorfologica.

LOCALITA' "CODACCHI"

E' stata revisionata la zonizzazione per la contrada "Codacchi" con destinazione d'uso in parte "B" (completamento urbano edilizio), in parte "C1" (espansione residenziale con intervento edilizio diretto) cercando di reintegrare al meglio il tessuto edilizio esistente. Detta zonizzazione è anche la risultante della particolare situazione geomorfologica del territorio in oggetto.

Nella variante generale allegata alla presente relazione sono state inoltre revisionate le norme di attuazione introducendo variazioni ed integrazioni non sostanziali rispetto al vigente.

Anche il regolamento edilizio è stato aggiornato tenendo conto in special modo dell'entrata in vigore del "Testo Unico dell'Edilizia" di cui al D.P.R. n°380 del 06/06/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Così come infine si evince dall'allegato "Calcolo della popolazione e verifica degli standards urbanistici", secondo la variante si avrà un incremento della popolazione per i prossimi 10 – 15 anni di circa 1.620 unità passando dagli attuali 6.000 ai 7.620 previsti.

COMUNE DI TRIVENTO

(Campobasso)

VARIANTE GENERALE AL PROGRAMMA DI
FABBRICAZIONE COMUNALE E REGOLAMENTO
IGIENICO EDILIZIO

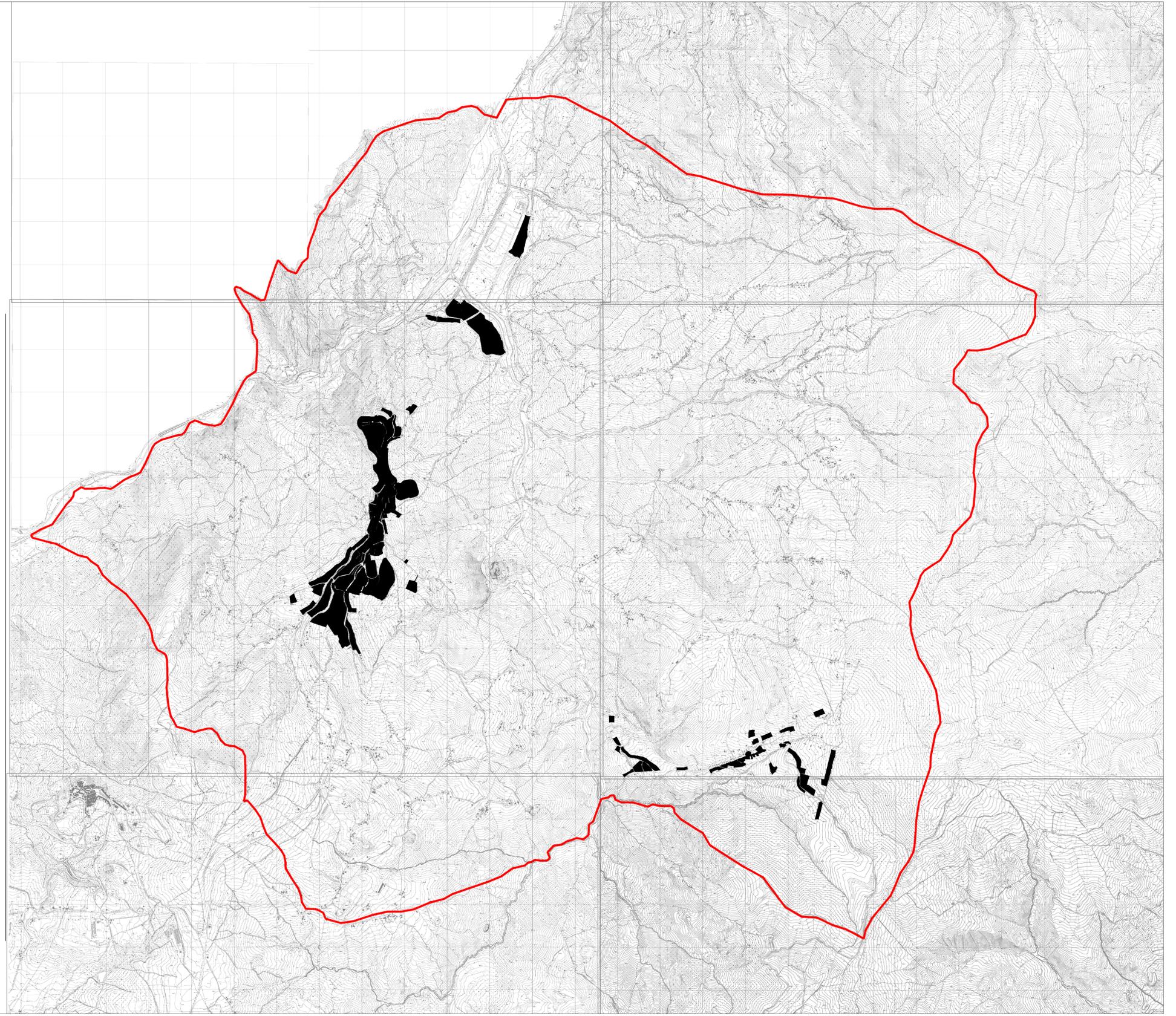


QUADRO DEL PITTORE MARCELLO SCAMANO

ADOTTATA CON DELIBERA DI C.C. n° DEL
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DATA	Marzo 2014	ALL.TO
AGG.TO	PLANIMETRIA DEL TERRITORIO	2
RAPP.TO		

PROGETTISTI: *Dott. Arch. Ruggero RUGGIERO*
VIA LARINO n°11 - 86100 CAMPOBASSO - TEL.FAX 0874/92842
Dott. Ing. Alessandra MAZZUTO
VIA LIGURIA n°5 - 86170 ISERNIA - TEL. 0865/299296



COMUNE DI TRIVENTO

(Campobasso)

VARIANTE GENERALE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE COMUNALE E REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO. -

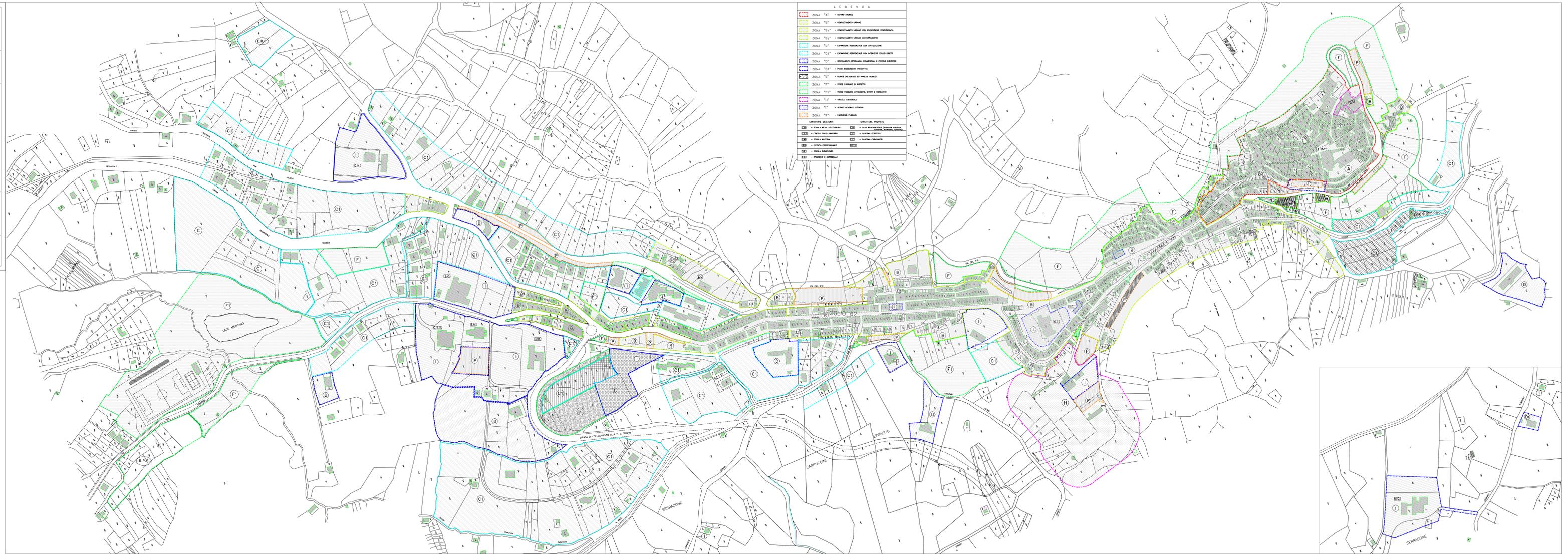


AGITATA CON FIUMERA DI C.C. N° DEL
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DATA: Marzo 2014
AGLIO: PLANIMETRIA CATASTALE DI ZONIZZAZIONE DEL CAPOLUOGO
RAPPO: 1:12.000

3

PROGETTISTI: Dott. Arch. Ruggiero RUGGIERO
VIA SARNO n°11 - 86100 CAMPOBASSO - TEL.FAX 0874/28842
Dott. Ing. Alessandra MAZZUTO
VIA LUCRILLA n°5 - 86170 ISERNIA - TEL. 086/399296



COMUNE DI TRIVENTO

(Campobasso)

VARIANTE GENERALE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE COMUNALE E REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO.-



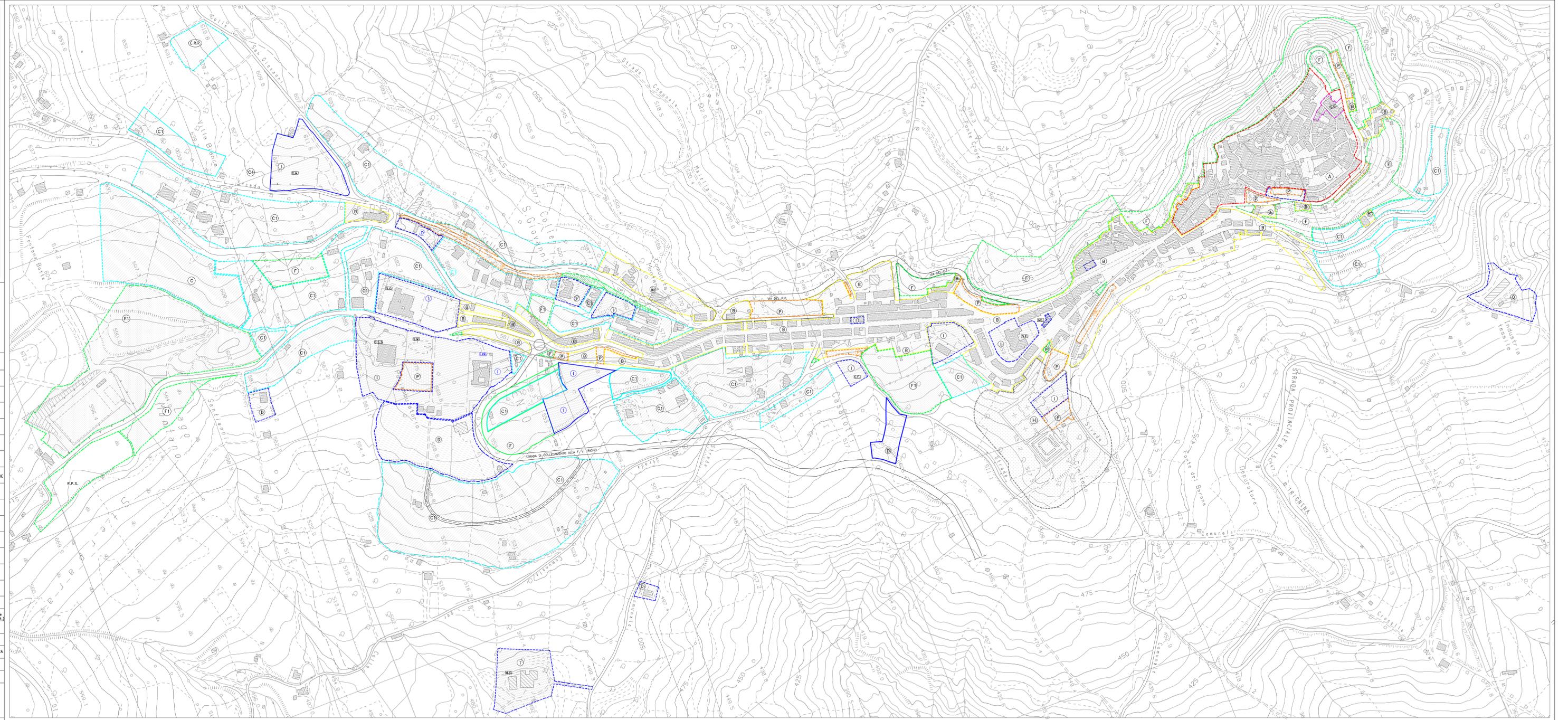
ADOPTATA CON DELIBERA DI C.C. N° DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DATA: Marzo 2014
AGITO: PLANIMETRIA AEROFOTOGRAMMETRICA DI ZONIZZAZIONE DEL CAPOLUOGO
SCALA: 1:2.000
PROGETTISTI: Dott. Arch. Fuggero RUGGIERO
VIA LARINO n°11 - 08100 CAMPOBASSO - TEL.FAX 0874/28842
Dott. Ing. Alessandro MAZZUTO
VIA LIGURIA n°5 - 08170 ISERANIA - TEL. 0866/289286

LEGENDA

- ZONA "A" - CENTRO STORICO
- ZONA "B" - COMPLETAMENTO URBANO
- ZONA "B1" - COMPLETAMENTO URBANO CON EDIFICAZ. CONDIZIONATA
- ZONA "B2" - COMPLETAMENTO URBANO (ACCORPIMENTO)
- ZONA "C" - ESPANSIONE RESIDENZIALE CON LOTTIZZAZIONE
- ZONA "C1" - ESPANSIONE RESIDENZ. CON INTERVENTI EDILIZI DIRETTI
- ZONA "D" - INSEDIAMENTI ARTIGIANI, COMMERC. E PICCOLE INDUSTRIE
- ZONA "D1" - PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
- ZONA "E" - RURALE (RESIDENZE ED ANNESSI RURALI)
- ZONA "F" - VERDE PUBBLICO DI RISPETTO
- ZONA "F1" - VERDE PUBBLICO ATTREZZATO, SPORT E RICREATIVO
- ZONA "H" - VINCOLO CIMITERIALE
- ZONA "I" - SERVIZI GENERALI CITTADINI
- ZONA "P" - PARCHeggi PUBBLICI

STRUTTURE ESISTENTI	STRUTTURE PREVISTE
- SCUOLA MEDIA DELL'ORRUIDO	- CASA MANDAMENTALE (Possibile struttura sportiva, gioco, sport)
- CENTRO SOCIO SANITARIO	- CASERMA FORESTALE
- SCUOLA MATERNA	- CASERMA CARABINIERI
- ISTITUTO PROFESSIONALE	- EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
- SCUOLA ELEMENTARE	- RISPETTO PUBBLICO
- EPISCOPIO E CATEDRALE	



COMUNE DI TRIVENTO

(Campobasso)

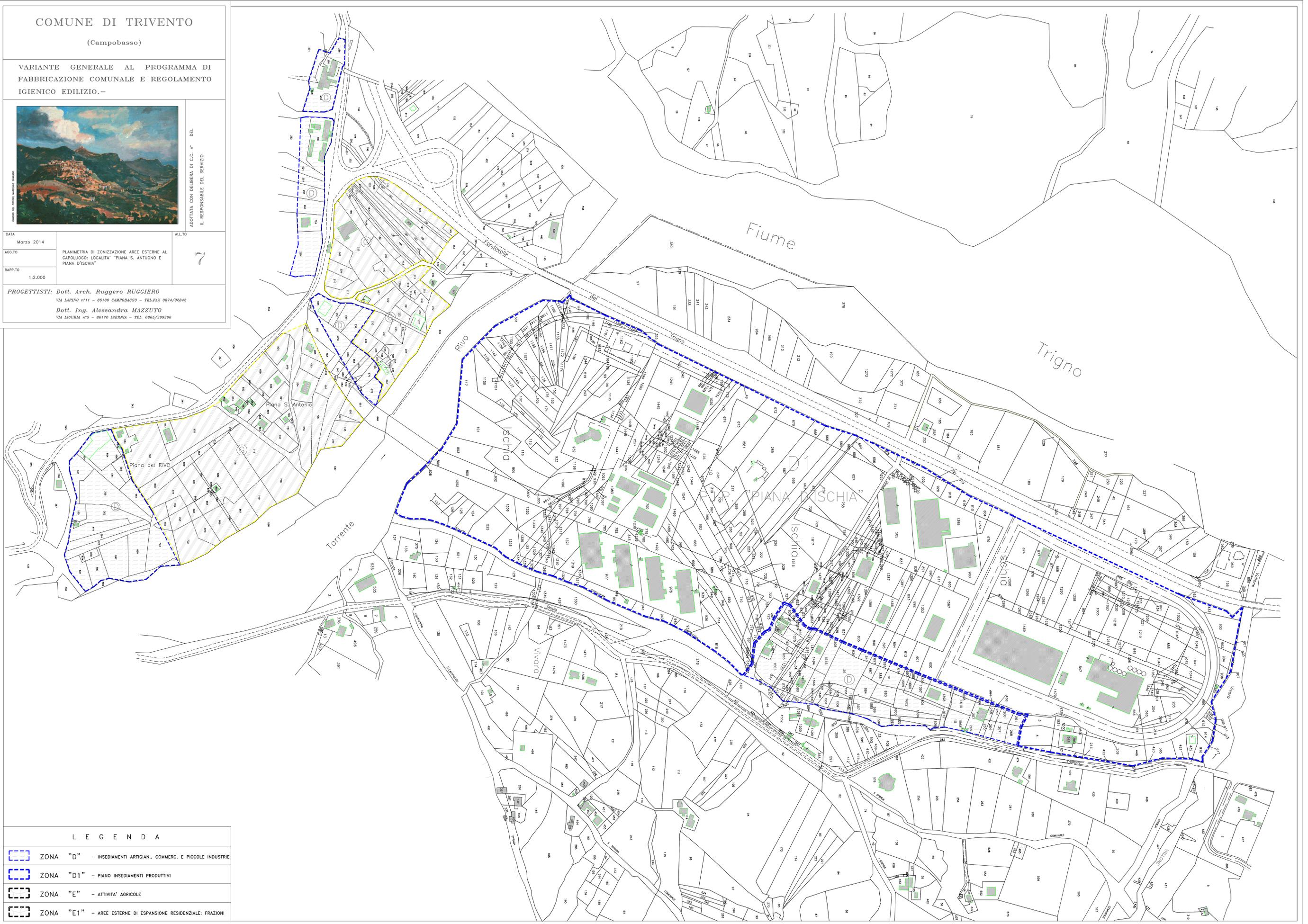
VARIANTE GENERALE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE COMUNALE E REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO.-



ADOTTATA CON DELIBERA DI C.C. n° DEL
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DATA: Marzo 2014
AGG.TO:
RAPP.TO: 1:2.000

PROGETTISTI: **Dott. Arch. Ruggero RUGGIERO**
VIA LARINO n°11 - 86100 CAMPOBASSO - TEL.FAX 0874/92842
Dott. Ing. Alessandra MAZZUTO
VIA LICURIA n°5 - 86170 ISERNIA - TEL. 0865/299296



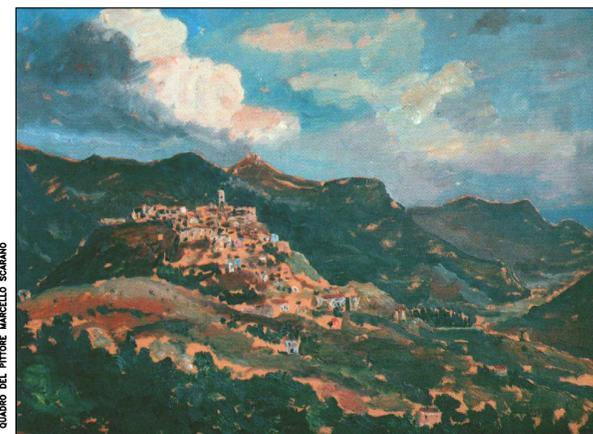
LEGENDA

-  ZONA "D" - INSEDIAMENTI ARTIGIAN., COMMERC. E PICCOLE INDUSTRIE
-  ZONA "D1" - PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
-  ZONA "E" - ATTIVITA' AGRICOLE
-  ZONA "E1" - AREE ESTERNE DI ESPANSIONE RESIDENZIALE: FRAZIONI

COMUNE DI TRIVENTO

(Campobasso)

VARIANTE GENERALE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE COMUNALE E REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO.-



QUADRO DEL PITTORE MARCELLO SCARNO

DEL
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DATA	Marzo 2014	ALL.TO
AGG.TO	TABELLA DEI TIPI EDILIZI	9
RAPP.TO		

PROGETTISTI: Dott. Arch. Ruggero RUGGIERO
VIA LARINO n°11 - 86100 CAMPOBASSO - TEL.FAX 0874/92842
Dott. Ing. Alessandra MAZZUTO
VIA LICURIA n°5 - 86170 ISERNIA - TEL. 0865/299296

TABELLA DEI TIPI EDILIZI

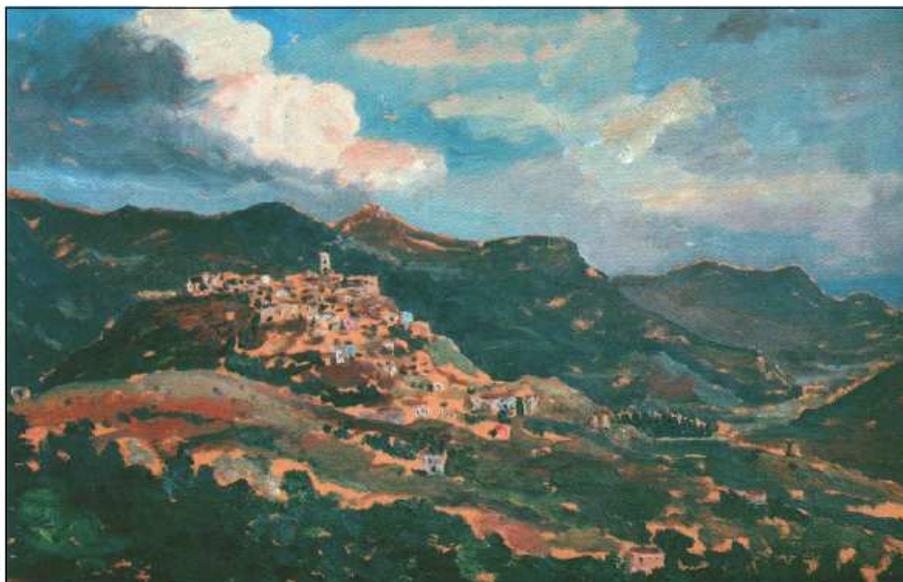
DESTINAZIONE DI ZONA	SIMBOLOGIA	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE mq./mq.	ATTREZZATURE				DESTINAZIONE D'USO	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIO mq./mq.	SUPERFICIE MINIMA DEL LOTTO mq.	INDICE DI COPERTURA mq./mq.	ALTEZZA m.	VOLUME MASSIMO mc.	NUMERO DEI PIANI n'	DISTACCO MINIMO				LUNGHEZZA MAX DEI PROSPETTI m.																						
			AREE PER L'ISTRUZIONE mq./mq.	ATTREZZATURE D'INTERESSE COMUNE mq./mq.	SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI mq./mq.	PARCHEGGI PUBBLICI mq./mq.								DAGLI EDIFICI		DAI CONFINI																								
														IN RAPPORTO ALL'ALTEZZA n/m	ASSOLUTO m.	IN RAPPORTO ALL'ALTEZZA n/m	ASSOLUTO m.																							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17																								
ZONA "A" Restauro e Risanamento Conservativo		-----	-----	-----	-----	V E D E R E		N O R M E		D I		A T T U A Z I O N E	-----	-----	-----																									
ZONA "B" Ristrutturazione e Completamento Edilizio		-----	4,50	2,00	9,00	2,50	Abitativa	5,00	-----	0,70	10,50	-----	3 + S (Seminterrato)	H	10,00	H/2	5,00	-----	Per le zone B ₁ e B ₂ vedere le Norme di Attuazione																					
ZONA "C" Espansione Residenziale con Lottizzazione		1,00	4,00	1,80	4,20	2,00	Abitativa	1,25	450,00	Casa a Schiera 0,60 Case Isolate 0,40	Casa a Schiera 8,50 Case Isolate 10,50	-----	Casa a Schiera 2 + S Case Isolate 3 + S	Casa a Schiera ----- Case Isolate H	10,00	Casa a Schiera 3/4 H Case Isolate 1/2 H	5,00	Case a Schiera mt. 60	La superficie di Lottizzazione è ≥ mq.5.000 o secondo il perimetro del comparto individuato in Planimetria per le superfici minori																					
ZONA "C1" Espansione Residenziale senza Lottizzazione		-----	4,00	1,80	4,20	2,00	Abitativa	2,00	400,00	Casa a Schiera 0,60 Case Isolate 0,40	Casa a Schiera 8,50 Case Isolate 10,50	-----	Casa a Schiera 2 + S Case Isolate 3 + S	Casa a Schiera ----- Case Isolate H	10,00	Casa a Schiera 3/4 H Case Isolate 1/2 H	5,00	Case a Schiera mt. 60																						
ZONA "D" Attività Artigianali - Industriali - Commerciali		-----	-----	-----	-----	-----	Industriale Artigianale Commerciale	2,00	-----	0,50	9,50	-----	2 + S (Seminterrato)	1,5 H	10,00	H	5,00																							
ZONA "D1" P.I.P. - Piano Inseadimenti Produttivi		V	E	D	E	R	E		N	O	R	M	E		D	I		A	T	T	U	A	Z	I	O	N	E													
ZONA "E" Attività Agricole		-----	4,00	2,00	-----	-----	Abitativa Annessi	0,03 0,07	3000 Imprese Zootecniche	0,25	7,50	-----	2 + S (Seminterrato)	1,5 H	10,00	H	5,00		E' possibile l'accorpamento dei terreni con iff= 0,10 (0,03+0,07)																					
ZONA "F" Verde Pubblico di Rispetto		I	N	E	D	I	F	I	C	A	B	I	L	E	:	V	E	D	E	R	E		N	O	R	M	E		D	I		A	T	T	A	Z	I	O	N	E
ZONA "F1" Verde Pubblico : Attrezzature Sportive e Ricreative		-----	-----	-----	-----	-----	Attrezzature Sportive e Ricreative	2,00	-----	0,30	11,50	-----	-----	H	10,00	H/2	5,00		Il distacco dal ciglio di eventuali strade deve essere ≥ mt.5.00																					
ZONA "G" Turistico - Alberghiera - Residenziale		0,70	-----	0,05	0,05	0,10	Alberghi e Imp. Turistici Abitativa	2,50 1,10	2000	0,20 0,30	15,00 7,50	-----	4 2 + S (Seminterrato)	2 H -----	10,00 10,00	H/2 H	7,00 5,00		Per la edificazione residenziale obbligo di Lottizzazione Convenzionata con il Comune - minima superficie ≥ mq.5.000. E' possibile la edificazione di singoli fabbricati secondo le allegate norme di attuazione																					
ZONA "H" Vincolo Cimiteriale		I	N	E	D	I	F	I	C	A	B	I	L	E	:	V	E	D	E	R	E		N	O	R	M	E		D	I		A	T	T	A	Z	I	O	N	E
ZONA "I" Attrezzature e Servizi Pubblici		-----	-----	-----	-----	1 mq. x mc. 10	-----	1,50	-----	0,40	10,50	-----	3 + S (Seminterrato)	H	10,00	2/3 H	5,00		Il distacco dal ciglio di eventuali strade deve essere ≥ mt.5.00																					
ZONA "P" Parcheggi Pubblici		V	E	D	E	R	E		N	O	R	M	E		D	I		A	T	T	U	A	Z	I	O	N	E													

COMUNE DI TRIVENTO

(Campobasso)

VARIANTE GENERALE AL PROGRAMMA DI
FABBRICAZIONE COMUNALE E REGOLAMENTO
IGIENICO EDILIZIO. -

QUADRO DEL PITTORE MARCELO SCARANO



ADOTTATA CON DELIBERA DI C.C. n° DEL
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DATA

Marzo 2014

AGG.TO

RAPP.TO

NORME DI ATTUAZIONE

ALL.TO



PROGETTISTI: *Dott. Arch. Ruggero RUGGIERO*

VIA LARINO n°11 - 86100 CAMPOBASSO - TEL.FAX 0874/92842

Dott. Ing. Alessandra MAZZUTO

VIA LIGURIA n°5 - 86170 ISERNIA - TEL. 0865/299296

COMUNE DI TRIVENTO

(Campobasso)

NORME TECNICHE PER L'ATTUAZIONE DEL

PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE COMUNALE

Art. 1 Elementi costitutivi del Programma di fabbricazione Comunale

Sono elementi costitutivi del Programma di fabbricazione con annesso Regolamento Igienico - Edilizio, gli elaborati e le tavole di seguito in indicati :

- A) Regolamento Edilizio Comunale
 - 1) Relazione Generale
 - 2) Planimetria del territorio – 1:25.000
 - 3) Planimetria catastale di zonizzazione del capoluogo – 1:2.000
 - 4) Planimetria di raffronto del capoluogo 1:2.000
 - 5) Planimetria aerofotogrammetria di zonizz. del capoluogo – 1:2.000
 - 6) Planimetria di zonizzazione aree esterne al capoluogo: località "Codacchi"
 - 7) Planimetria di zonizzazione aree esterne al capoluogo: località Piana "S. Antuono" e Piana "D'Ischia"
 - 8) Norme di attuazione
 - 9) Tabella dei tipi edilizi
 - 10) Planimetria del Capoluogo con calcolo delle superfici delle zone 1:2.000
 - 11) Verifica degli standards urbanistici e calcolo della popolazione prevista

Gli elaborati di cui ai punti 1 e 4 hanno contenuto illustrativo salvo eventuali riferimenti prescrittivi contenuti nelle presenti norme.

In caso di controversa interpretazione tra tavole e scala diversa, fa testo la tavola a scala inferiore.

In caso, invece, di controversa interpretazione tra rappresentazione grafica e quota espressa in numeri fa testo la quota espressa numericamente.

Art. 2 Applicazione del Programma di Fabbricazione Comunale

Ai sensi della legge 17.08.1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni e della legge 28.01.1977, n. 10 gli interventi di conservazione, trasformazione ed uso del suolo, i processi insediativi su tutto il territorio del Comune di Trivento sono regolati e disciplinati secondo le disposizioni delle presenti Norme di Attuazione che costituiscono parte integrante delle previsioni, indicazioni e prescrizioni contenute nelle Tavole del P. di F. e di cui posseggono medesima efficacia obbligatoria.

Le previsioni insediative ed di sviluppo del territorio sono riferite ad un arco temporale decennale. Norme, prescrizioni e previsioni, comunque, esprimono efficacia nei confronti di chiunque fino all'approvazione di un nuovo P. di F. o di eventuali varianti. E' fatta salva l'applicazione delle misure di salvaguardia ai sensi delle vigenti leggi.

Art. 3 Trasformazione edilizia ed urbanistica

Ogni attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale comunque prevista dal P. di F. partecipa ai sensi delle vigenti leggi e disposizioni nazionali e regionali agli oneri ad essa relativi e la esecuzione delle opere è subordinata a "Permesso di Costruire o alla D.I.A (Denuncia Inizio Attività) di cui al Testo Unico dell'Edilizia, D.P.R. n°380 del 06/06/2001.

Art. 4 Discipline d'uso

L'intero territorio comunale è disciplinato e per le destinazioni d'uso delle varie zone normative, per gli indici e limiti di edificazione, per i tracciati vari e presenti norme e dal Regolamento Igienico Edilizio al quale sono annesse le previsioni di sviluppo e di uso del territorio comunale.

Art. 5 Suddivisione in zone

Il territorio Comunale è diviso in zone, come risulta dalle tavole di variante al P. di F., secondo la seguente classificazione :

1) Zona "A"

Area di carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale soggetta a conservazione, restauro, risanamento igienico e strutturale.

2) Zona "B"

Aree residenziali soggette a ristrutturazione e completamento edilizio.

3) Zona "B₁"

Aree residenziali soggette a ristrutturazione e completamento edilizio con edificazione condizionata.

4) Zona "B₂"

Aree residenziali soggette a ristrutturazione e completamento edilizio.
(solo accorpamento)

5) Zona "C"

Aree residenziali di espansione edilizie con lottizzazione convenzionata con il Comune.

6) Zona "C₁"

Aree residenziali di espansione edilizie con intervento edilizio diretto.

7) Zona "D"

Aree destinate ad insediamenti per attività artigianali, commerciali e piccole industrie con interventi edilizi diretti.

8) Zona "D₁"

Aree destinate al P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi)

9) Zona "E"

Aree destinate a residenze ed annessi rurali.

11) Zona "F"

Aree destinate a verde pubblico di rispetto (parchi, etc..).

12) Zona "F1"

Aree destinate a verde pubblico attrezzato (sportivo, ricreativo, etc..).

13) ZONA "G"

Aree destinate ad insediamenti turistici, ricettivi e residenziali.

14) ZONA "H"

Area di rispetto cimiteriale.

15) ZONA "I"

Aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici (attrezzature scolastiche, sociali, sanitarie, trasporti, etc..).

16) ZONA "P"

Aree destinate al pubblico parcheggio.

Art. 6 - Norme d'attuazione

Le presenti norme dettano le prescrizioni per l'Attuazione delle indicazioni dello strumento urbanistico generale nel rispetto della normativa legislativa e regolarmente vigente.

Art. 7 - ZONA "A"

Per la zona "A" , l'attività edilizia sarà rivolta prevalentemente alla conservazione, alla manutenzione delle fabbriche.

Per tutto ciò che riguarda i lavori di restauro di facciate e di interni, di risanamenti igienici e statici all'interno della zona, sono valide le norme dettate dall'Art.7 del D.M. 02/04/68 per le quali la densità fondiaria non deve superare i 5 mc./mq..

Inoltre, valgono per la zona anche le norme sulle altezze e le distanze citate negli Art. 8 e 9 sempre dello stesso decreto.

La richiesta del "permesso di Costruire" secondo il Testo Unico dell'Edilizia dovrà essere corredata da documentazione fotografica sufficiente ad illustrare il fabbricato oggetto dell'intervento.

Nel caso di rifacimento dei tetti, si fa obbligo all'uso dei coppi e dovranno essere conservate le caratteristiche cornici di gronda ("Romanella"), costituite da coppi in aggetto sovrapposti.

Dovranno essere altresì preservati i manufatti in pietra (portali, imbotti, mensole, fregi, etc..) che compongono le facciate.

Nel caso di ampliamenti di vani esistenti o di creazione di nuove aperture, si fa obbligo all'uso di elementi di pietra locale o simile.

Il paramento esterno dei fabbricati dovrà essere in pietra o in malta bastarda con tinta in pasta (Terranova). Le tinte dettate per gli intonaci esterni sono quelle comprese nella gamma dei colori terrosi o grigio chiaro.

Per la pavimentazione delle strade saranno usate le pietre o i mtoni a coltello, su modello della pavimentazione esistente.

Il Sindaco, sentita la Commissione Edilizia, rilascerà i "Permessi di costruire" relativi alla normale manutenzione delle fabbriche (tinteggiatura, intonaco, riparazione di coperture, modifiche interne, etc..).

Si potranno apportare variazioni alle facciate esterne degli edifici, modifiche della linea di gronda o di variazioni volumetriche, con l'attuazione dei piani di recupero previsti dalla legge 457/78.

Sono ammessi servizi ospitalità ricettiva e di ristorazione.

Per l'attuazione degli interventi edilizi nell'ambito della presente zona "A" si farà riferimento al vigente Piano Particolareggiato del Centro Storico.

Art. 8 - ZONA "B" : Zona residenziale destinata a ristrutturazione e completamento edilizio

E' prevista la ristrutturazione urbanistica, nonché il completamento, in base alle seguenti norme (cfr. Art. 2, 7 e 9 del D.M. 02/04/68.

- indice di fabbricabilità fondiaria (iff) = 5,00 mc/mq
- altezza max = mt. 10,50
- numero dei piani max. = n. 3 + S (Semint.)
- indice di copertura = 0,70
- distacco dagli edifici = H dell'edificio più alto,
mai minore di 10 mt.
- distacco dai confini di proprietà e di zona = $\frac{1}{2}$ H mai minore di 5 mt.

I lotti interclusi possono essere totalmente edificati mantenendo gli allineamenti planimetrici ed altimetrici della schiera di cui fanno parte.

La norma riguardante il distacco da confini privati può essere derogata quando vi sia una dichiarazione dei proprietari che permettono la costruzione di fabbricati in aderenza o lungo la linea di confine tra i lotti adiacenti (la dichiarazione firmata deve essere fatta o nella domanda di "Permesso di Costruire" o in altra maniera legale).

Qualora si rilevi la necessità di migliorare le condizioni igieniche dell'abitato e di agevolare la condizione veicolare, possono essere eseguiti espropri, demolizioni di edifici esistenti, con l'applicazione delle relative norme di legge.

Sono ammesse sopraelevazioni nel caso in cui, allo stato attuale, la costruzione risulti di altezza inferiore a quella degli edifici facenti parte dello stesso isolato, fino all'altezza dell'edificio più alto del gruppo, purché non si superi l'altezza massima fissata di mt. 10,50.

Solo nel caso di costruzione ed ampliamento della superficie coperta non si potrà superare l'indice di fabbricabilità fondiaria di mc.5,00/mq.; la sopraelevazione invece è sempre possibile fino all'altezza del corpo più alto dello stesso isolato (come detto prima), altezza misurata secondo l'andamento del terreno sistemato e sempre di mt. 10,50 massimo.

L'altezza massima degli edifici, fissata come innanzi detto in mt. 10,50, nel caso l'acclività comporti la creazione dei piani seminterrati, dovrà essere intesa come altezza media.

Nella zona "B" dovrà essere assicurato l'aspetto decoroso sia degli edifici che di tutti gli spazi liberi (passaggi pedonali e carrabili, giardini, orti, recinzioni, etc...) ed il mantenimento delle caratteristiche ambientali.

Nella intera zona "B", in fase progettuale, dovranno essere previste le colorazioni esterne per gli edifici che andranno al vaglio della Commissione Edilizia Comunale.

I nuovi fabbricati saranno realizzati mantenendo gli allineamenti planimetrici esistenti. In mancanza di detti allineamenti, saranno ubicati a mt. 1,50 dal ciglio della strada antistante.

Nella intera zona "B" sono ammessi servizi commerciali in edifici per abitazione e piccole aziende a carattere artigianale con un numero limitato di addetti, purché siano assicurate le norme di igiene (assenza di rumori, fumi e odori molesti) e comunque per un volume complessivo non superiore al 50% del volume possibile nel lotto.

Sono ammessi altresì servizi di ospitalità ricettive e di ristorazione.

Per le Zone della Contrada Codacchi interessate da frane quiescente e/a attive (rif. Microzonazione sismica), si applicano le norme di attuazione innanzi riportate con la prescrizione di evitare, ai fini della edificazione,

notevoli movimenti di terra (scavi e rinterrì). Dovranno essere previste, ove necessario, opere di consolidamento dei suoli.

Per le Zone della Contrada Codacchi è fatto divieto di realizzare nuovi volumi sul tratturo "Celano-Foggia".

Art. 9 - ZONA "B₁" : Zona residenziale destinata a ristrutturazione e completamento edilizio con edificazione condizionata

Detta zona è individuata in un'area parzialmente edificata a ridosso del centro storico in tangenza a valle a corso Umberto I e in un'altra costituita da un agglomerato edilizio in località Casalotti.

Trovandosi in condizioni geologiche scadenti è possibile realizzare solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici esistenti.

Art. 10 - ZONA "B₂" : Zona residenziale destinata a ristrutturazione e completamento edilizio (solo accorpamento)

Detta zona, individuata nelle vicinanze della sede della Comunità Montana, presenta caratteristiche geologiche non ottimali ai fini della edificazione.

Per tale motivo è possibile l'utilizzo delle aree ivi comprese per accorpamento ai fini dello sfruttamento dell'indice di fabbricabilità fondiario in caso di ampliamento o sopraelevazione dei fabbricati esistenti.

Per detta zona si applicano le norme di cui alla zona "B" precedente.

Art. 11 - ZONA "C" - Aree residenziali di espansione edilizie con obbligo di lottizzazione convenzionata con il Comune

La edificazione per detta zona sarà soggetta alle seguenti norme generali:

- obbligo di lottizzazione convenzionata con il Comune (riferimento legislativo Art. 28.41 quinquies della L.U.I.)

Norme particolari per la zona "C":

Tipologie edilizie previste: "Case a schiera e isolate".

La edificazione per detta zona sarà soggetta alle seguenti norme:

- superfici minime di lottizzazione = mq. 5.000,00
o secondo i comparti unitari di
attuazione indicati nella planimetria
di zonizzazione del Capoluogo
- ift (indice di fabbricabilità territoriale) = mc/mq.1,00
- iff (indice di fabbricabilità fondiario) = mc/mq.1,25
- superficie minima del lotto = mq. 450,00

- H max
 - per la tipologia "case a schiera" = mt. 8,50
 - per la tipologia "case isolate" = mt. 10,50

- numero dei piani
 - per la tipologia "case a schiera" = 2 + S (eventuale seminterrato)
 - per la tipologia "case isolate" = 3 + S (eventuale seminterrato)

- Rapporto di copertura
 - per la tipologia "case a schiera" = 60%
 - per la tipologia "case isolate" = 40%

- distacco dagli edifici = mt. 10,00 in assoluto; in caso di
pareti finestrate per la tipologia
"case a schiera"
= H dell'edificio più alto e mai
di mt. 10,00 per la tipologia
"case isolate"

- distacco dai confini privati di zona = $\frac{3}{4}$ H e mai minore di mt. 5,00 per
la tipologia "case a schiera"
= $\frac{1}{2}$ H e mai minore di mt. 5,00 per
la tipologia "case isolate"

-distacco da strade di qualsiasi tipo = mt. 5,00

Per detta zona "C", l'altezza massima deve intendersi, per soluzioni su terreni acclivi, come la media delle altezze tra monte e valle, partendo dal piano di campagna.

A livello di stesura del piano di lottizzazione privata, sono necessari i seguenti elaborati, da eseguire a conclusione delle indagini in sito e di quelle di natura urbanistico – amministrativa:

- 1) Stralcio dello strumento del vigente P.F. contenente l'indicazione della zona da lottizzare e le norme di attuazione vigenti.
- 2) Planimetria catastale dell'area impegnata.
- 3) Planimetria del progetto di lottizzazione redatta in scala minore di 1:1.000 in modo che risultino chiari la viabilità, le aree destinate a verde, i servizi pubblici e collettivi, la tipologia edilizia con il numero dei piani, etc..
- 4) Planimetria e livello schematico del progetto delle opere di urbanizzazione primaria, come specifico riferimento alle opere di fognatura, alla rete idrica, ai parcheggi, alla rete di distribuzione di elettricità, alla viabilità primaria.
- 5) Relazione illustrativa del P. L. con riferimento alle volumetrie costruibili, all'applicazione degli standards, ai tempi di esecuzione.
- 6) Norme di attuazione.
- 7) Schema di convenzione da concordarsi tra il Comune ed i proprietari circa l'assunzione, da parte di questi ultimi o dei loro aventi causa, degli oneri di urbanizzazione previsti dall'Art. 28 della L.U.T..

Art. 11 bis – ZONA ERP – Edilizia Residenziale Pubblica

La edificazione in detta zona sarà oggetto di un Piano di Attuazione a carico del Comune esteso all'intero comparto.

Per le norme (dati e indici metrici) si fa riferimento a quelle fissate nel precedente art. 11 per la Zona "C" (Area di espansione edilizia).

Art. 12 - ZONA "C1" : Aree residenziali di espansione edilizie con intervento edilizio diretto.

Sono classificate zone "C1" le aree come si rileva dalle allegate planimetrie di progetto

La edificazione per detta zona sarà soggetta alle seguenti norme generali:

Tipologie edilizie previste: "Case a schiera e isolate".

La edificazione per detta zona sarà soggetta alle seguenti norme:

-iff (indice di fabbricabilità fondiario) = mc/mq.2,00

-superficie minima del lotto = mq. 400,00

- H max

- per la tipologia "case a schiera" = mt. 8,50

- per la tipologia "case isolate" = mt. 10,50

- numero dei piani

- per la tipologia "case a schiera" = 2 + S (eventuale seminterrato)

- per la tipologia "case isolate" = 3 + S (eventuale seminterrato)

- Rapporto di copertura

- per la tipologia "case a schiera" = 60%

- per la tipologia "case isolate" = 40%

-distacco dagli edifici = mt. 10,00 in assoluto; in caso di pareti finestrate per la tipologia "case a schiera" = H dell'edificio più alto e mai di mt. 10,00 per la tipologia

“case isolate”

-distacco dai confini privati di zona = $\frac{3}{4}$ H e mai minore di mt. 5,00 per
la tipologia “case a schiera”
= $\frac{1}{2}$ H e mai minore di mt. 5,00 per
la tipologia “case isolate”

-Parcheggi pubblici = mq. 1,00 per ogni mc. di costruzione

-distacco da strade di qualsiasi tipo = mt. 5,00

Nel caso di costruzioni a schiera, non sono consentiti fronti continui, comprensivi di eventuali arretramenti, superiori a mt.60,00.

Le costruzioni che sorgeranno nella zona “C1” saranno prevalentemente destinate alla residenza.

La concessione di eventuali negozi o botteghe artigianali, potrà essere data alle stesse condizioni fissate precedentemente per la zona “B”.

Per detta zona “C1”, l'altezza massima deve intendersi, per soluzioni su terreni acclivi, come la media delle altezze tra monte e valle, partendo dal piano di campagna.

La zona perimetrata sulla planimetria del capoluogo con la sigla E.R.P. e quindi destinata ad insediamenti di edilizia pubblica, è soggetta alle stesse norme su riportate per la zona “C1”.

E' fatto divieto di realizzare nuovi volumi sul tratturo “Celano-Foggia”

Art. 13 - ZONA "D": attività artigianali, industriali, commerciali con interventi edilizi diretti

Sono classificate “D” le aree ricadenti nella planimetria di zonizzazione del capoluogo e n°1 area ricadente sulla planimetria di zonizzazione della “Piana S. Antuono” e “Piana D'Ischia”, dove già esistono piccoli impianti o attività di tale genere.

La disciplina edificatoria in dette zone è regolata dalle seguenti norme:

- iff (indice di fabbricabilità fondiario) = mc/mq.2,00

- H max = mt. 9,50
Sono possibili altezze maggiori per
impianti di tipo speciale (silos, cisterne, etc..)

- numero dei piani = 2 + S (eventuale seminterrato)

- Rapporto di copertura = 50%

- distacco dagli edifici = 1,5 H dell'edificio più alto mai
minore di mt. 10,00

- distacco dai confini privati di zona = H mai minore di mt. 5,00

- distacco da strade comunali, interpoderali e vicinali = mt. 5,00

- distacco da strade statali e provinciali = mt. 10 (rif. comma 3 e 4
dell'art. 26 del Reg. di Attuazione del Codice della Strada)

- distacco dal Torrente Rivo e dal Vallone Vivara = mt 30

E' permessa la realizzazione dei volumi, destinati all'abitazione pari al 30% del volume totale, da computarsi sempre nei limiti dell'indice di fabbricabilità precedentemente menzionato.

Si dovrà lasciare il 10% dell'area impegnata per la costruzione, sistemata a verde con alberature a barriera lungo i confini del lotto.

Le superfici di parcheggio all'interno del lotto dovranno essere rapportate al tipo di industria previsto (numero di addetti, etc..), da citarsi nella relazione progettuale allegata al progetto, oggetto del rilascio del "permesso di Costruire".

Per quanto riguarda le attività commerciali e produttive deve tenersi in particolare considerazione ed applicarsi il D. Lgs. 31/03/98 n°114, la

Circolare 25/03/99 del Ministero dell'Industria e Commercio n°3463 e la Legge Regionale 27/09/99 n°33.

Per la Zona "D" inserita nella Piana D'Ischia (rif. Tav. n. 7) confinante con l'area del vigente P.I.P., essendo in parte interessata da una frana quiescente (rif. Microzonazione sismica), si applicano le norme di attuazione innanzi riportate con la prescrizione di evitare, ai fini della edificazione, notevoli movimenti di terra (scavi e rinterri). Dovranno essere previste, ove necessario, opere di consolidamento dei suoli.

In tale Zona è possibile la realizzazione di impianti di distribuzione carburante ad uso autotrazione (rif. D.lgs. n. 32 del 1998, L. n. 123 del 2008, art. 83 bis e la L. n. 27 del 2012)

Art. 14 - ZONA "D1" : Aree destinate al P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi)

Per la regolamentazione della disciplina urbanistica ed edificatoria in detta zona, si rimanda al P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi) operante nella zona della "Piana S. Antuono e Piana D'Ischia" e gestito dalla Comunità Montana "Trigno – Medio Biferno", ed al P.I.P. di iniziativa comunale, previsto sempre lungo il fiume "Trigno" (vedere allegato grafico)

Art. 14 bis - ZONA "D2": attività artigianali, industriali, commerciali con interventi edilizi diretti

Detta zona "D2" coincide con un'area riscontrabile nell'elaborato n°3 planimetria di zonizzazione del capoluogo, in particolare nel riquadro ad esso allegato.

Trovandosi in condizioni geologiche scadenti sono permessi solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio esistente.

Art. 15 - ZONA "E" : Agricola - Aree destinate a residenze ed annessi rurali.

Sono classificate zona "E" tutte le restanti aree del territorio Comunale destinate ad uso agricolo.

Le nuove costruzioni in tale zona sono regolate dalle norme successive distinte per la residenza (alloggio), ai fini della conduzione del fondo, e per gli annessi (stalle, depositi e ricoveri in genere).

-ifr (indice fondiario residenze) = mc/mq.0,03

-ifa (indice fondiario annessi) = mc/mq.0,07

- Hr Altezza massima residenza) = mt. 7,50

- Ha Altezza massima annessi) = mt. 7,50

- numero dei piani = 2 + S (eventuale seminterrato)

-distacco tra gli edifici = 1,5 H dell'edificio più alto e mai minore di mt. 10,00

-indice di copertura = 0,25

Per gli annessi potrà essere autorizzata una altezza maggiore di mt.7,50 in casi particolari, sentito il parere della Commissione Edilizia Comunale.

Data la estrema polverizzazione della proprietà fondiaria, ai fini degli indici volumetrici, si potrà fare ricorso all'"accorpamento" sfruttando l'indice di fabbricabilità fondiario mc.0,10mq. dato dalla sommatoria 0,03+0,07 dei due indici precedentemente fissati per le residenze e per gli annessi.

- Costruzioni esistenti

Nel caso di ampliamento di vecchie costruzioni e relativamente alle sole strutture destinate ad alloggi, sono consentite, nel rispetto delle norme dettate dal Codice Civile, la sopraelevazione sino ad una altezza massima di mt.7,50 e l'ampliamento del corpo di fabbrica, purché contenuto nella misura del 20% della intera superficie costruita.

Nella zona "E" potranno essere consentiti impianti produttivi zootecnici, non strettamente dipendenti dal fondo agricolo, nel rispetto delle seguenti norme:

- Lotto minimo = mq. 3.000,00
- H max = mt. 7,50
- Rapporto di copertura = non superiore al 30%
- distacco dai confini = non minore di mt. 15,00

L'intero volume sarà comprensivo di eventuale ricovero del guardiano (nei limiti di mq.30,00).

Altri stabilimenti produttivi, strettamente connessi alla attività agricola e destinati alla trasformazione e conservazione dei prodotti, potranno essere autorizzati in zona "E" su parere conforme della Commissione Edilizia e del Consiglio Comunale, nella osservanza degli indici di cui al precedente comma.

Per le distanze dalle strade Statali e Provinciali di tutti i volumi costruiti in zona "E", si rimanda al Codice della Strada vigente.

Le recinzioni, ove le sedi stradali carrabili all'interno di antiche mulattiere hanno margini, rispetto ai cigli catastali delle stesse, superiori ai mt.3,00, possono eseguirsi anche a confine con i predetti cigli.

In vicinanza di altre zone di insediamenti di tipo residenziale e servizi collettivi previsti dal Piano, la costruzione di stalle e fienili sarà possibile solo a distanza non minore di mt. 500 dalle suddette zone.

Art. 16 - ZONA "F": Verde pubblico di rispetto

Sono classificate zone "F" tutte le aree pubbliche destinate a verde di rispetto e a parco.

Nelle aree destinate a parco sono consentite opere riguardanti:

- muri di contenimento e recinzione, stradine pedonali in terra battuta o lastricata, piazzali, panchine e quanto altro occorre per un preciso arredo del parco stesso, compreso la edificazione, a carattere provvisorio, di chioschi o palchi.

E' obbligatoria la realizzazione di aiuole, di particolari sistemazioni dei giardini esistenti e l'incremento delle alberature.

Art. 17 - ZONA "F1" - Verde pubblico per attrezzature sportive e ricreative

Sono classificate zone "F1" tutte le aree pubbliche destinate ad impianti sportivi e ricreativi.

Sulle aree destinate a detti impianti potranno sorgere tutti quei volumi strettamente pertinenti con la destinazione delle aree stesse, compreso eventuali alloggi di custodia.

L'edificazione in detta zona ottempererà alle seguenti norme:

-iff (indice fabbricabilità fondiario) = mc/mq.2,00

- H max = mt. 11,50

-distacco tra gli edifici = H dell'edificio più alto e mai minore di mt. 10,00

-distacco dai confini privati e di zona = $\frac{1}{2}$ H dell'edificio più alto e mai minore di mt. 5,00

-Rapporto di copertura = 30%

Art. 18 - ZONA "G" : Turistico - residenziale

Fa parte della zona "G" un'area in agro del Comune di Trivento in località "Piana S. Antuono", inserita nei pressi della confluenza del fiume Trigno con il Rivo (vedere allegato).

In tale zona potrà essere consentita la costruzione di strutture per il tempo libero, per residenza stagionale e ricreativa e di strutture ricettive di stampo alberghiero.

La edificazione della zona "G" è regolata dalle seguenti norme:

A) Costruzione di edifici residenziali

- superfici minima di lottizzazione
convenzionata con il Comune = mq. 5.000,00
o secondo il perimetro del comparto
se di superficie minore

-ift (indice di fabbricabilità territoriale) = mc/mq.0,70

-iff (indice di fabbricabilità fondiario) = mc/mq.1,10

- H max = mt. 7,50

- numero dei piani = 2 + S (eventuale seminterrato)

- Rapporto di copertura = 30%

-distacco dagli edifici = H del fabbricato più alto;
mt. 10,00 in assoluto;

-distacco dai confini privati di zona = H; mt. 5,00 in assoluto;

E' possibile la realizzazione, qualora non si intendesse edificare nell'ambito della lottizzazione convenzionata su citata, di costruzioni che non superano il volume complessivo di 500 mc.

Il lotto minimo per tali costruzioni deve, in questo caso, essere non minore di mq.1.000,00.

Il progetto relativo agli insediamenti singoli dovrà ben specificare le modalità di accesso al lotto (viabilità) nonché il modo di approvvigionamento idrico, lo smaltimento delle acque nere e bianche e la illuminazione esterna al fabbricato.

B) – Costruzione di edifici a carattere ricettivo – alberghiero:

- superfici minima del lotto = mq. 2.000,00
- iff (indice di fabbricabilità fondiario) = mc/mq.2,50
- H max = mt. 15,00
- numero dei piani = 4 + S (eventuale seminterrato)
- Rapporto di copertura = 20%
- distacco dagli edifici = mt. 10,00 in assoluto;
- distacco dai confini privati di zona = $\frac{1}{2}$ H; mt. 7,00 in assoluto;
- distacco da strade comunali, interpoderali e vicinali = mt. 5,00
- distacco da strade statali e provinciali = mt. 10 (rif. comma 3 e 4 dell'art. 26 del Reg. di Attuazione del Codice della Strada)
- distacco dal Torrente Rivo e dal Vallone Vivara = 30 mt

Art. 19 - ZONA "H" – Rispetto cimiteriale

E' definita zona "H" l'area destinata a cimitero, comprensiva di una fascia di rispetto di mt.50,00 dal muro perimetrale esterno del cimitero e della linea indicata nella planimetria del centro urbano.

In tale zona non è consentita alcuna attività edilizia al di fuori di quella riguardante I strutture funerarie e relativi servizi.

Art. 20 - ZONA "I" – Attrezzature e servizi pubblici

Le aree di questa zona sono riservate ai seguenti servizi di interesse pubblico:

- a) attrezzature scolastiche: asili, scuole materne, scuole elementari, scuole medie dell'obbligo, scuole professionali;
- b) attrezzature sociali, culturali e ricreative: centri sociali, cinema, case albergo per anziani, biblioteche, etc.;
- c) attrezzature sanitarie;
- d) uffici pubblici: Comune, Ufficio personale, c..;
- e) chiese e servizi a carattere religioso;
- f) attrezzature per i trasporti, stazioni di autolinee, distributori di benzina, officine, etc.;

Le rispettive destinazioni d'uso sono riportate nella planimetria di zonizzazione del capoluogo e della Frazione "CODACCHI".

Oltre il rispetto delle zone fissate per ciascun tipo di edificio dai regolamenti specifici, la edificazione in dette zone dovrà ottemperare alle seguenti norme:

-iff (indice di fabbricabilità fondiario) = mc/mq.1,50

- H max = mt. 10,50

- numero dei piani = 3 + S (eventuale seminterrato)

- Rapporto di copertura = 40%

-distacco dagli edifici = H dell'edificio più alto e mai minore di mt. 10,00;

- distacco dai confini privati di zona = $\frac{2}{3}$ H non minore di mt. 5,00;
- distacco dal ciglio della strada = mt. 5,00;
- Parcheggi = in ragione di mq.1,00 per ogni mc. 10 di costruzione, o a secondo delle prescrizioni indicate dalle vigenti norme in materia per edifici pubblici speciali (scuole,etc.)
- distacco dal Torrente Rivo e dal Vallone Vivara = 30 mt

E' fatto divieto di realizzare nuovi volumi sul tratturo "Celano-Foggia"

Art. 21 – ZONA “P”: Aree destinate a spazi di sosta e parcheggi pubblici.

Le zone destinate a parcheggio pubblico dovranno essere realizzate con progetti esecutivi, secondo la morfologia delle aree interessate, saranno a raso o in più livelli fuori terra o parzialmente interrati e secondo il piano dei parcheggi vigente.